

do oratori fo duplichà il presente, come fe' il re di Franza che donò a tutti 4 Oratori quando fono a Milan, dicendo questo Signor non è come era Selim, il qual, come scrive il Baylo, dice voria il padre suo fusse vivo acciò governasse il suo stado. Poi disse, mandono a donar a Peri bassà tanto più che li basta, e lui è il capo. Rispondendo a parte a parte al Griti, non è da butar via il danaro, si crepa a aver un ducato, poi disse lui è stà di quei non ha voluto spazar per veder quello seguiva di la Soria et Egipto acciò il nostro aver non fosse messo a sachò in la Soria, e ancora è da dubitar, perchè il Sophi era 8 zornate di qua di Tauris, e si ben il Gazelli è levà de l'impresa, forsi è una stratagemma. Hor andò le parte: una non sincera, una di no, di quella di sier Polo Capello e compagni fo 86, di quella di sier Antonio Grimani procurator e compagni fo 113, e questa fu presa, et lo fo di questi.

Fu posto, per li Savii sora le aque, atento sier Piero da Canal fo camerlengo a Vicenza condannato per il Consejo di X per furante, facesse di ricever da alcuni debitori di camera ducati 300, e li danari non corse; il qual Canal è frate in li Carmeni: per tanto sia preso che diti Savii sora le aque debi inquerir di quelli danari, *servato juris ordine*; et auti li danari sia per spese dil suo officio etc. Fu presa, 4 di no.

391 • Fu posto, per li diti, poter vender 6 expetative di 6 vardiani a l'officio di Signori di note, e li danari siano al detto officio, *ut in parte*, con condition di palatieri, etc.

Et io Marin Sanudo *ex debito conscientiae* andai in renga a contradir, *unde* fo rimessa et non andò la parte.

Sopravene letere da mar per bareche apostada da Liesna venute, qual fono lete e il sumario è questo:

*Di Liesna, di sier Francesco Nani conte e provedador, di 18 Fevver.* Come ha auto letere da Corfù, qual manda letere di Candia expedissa quelle per barcha apostada, et par che Caramamech corsaro con 4 galle et 13 fuste sia andato in Arzipielago a Micone, Tine e Schiati *ut in litteris*.

*Di Corphù di sier Bernardo Soranzo, baylo e consieri.* Come, hessendo zonto de li una barcha dil Zante con letere di Candia, la expedisse a Liesna. Scrive la nova di esser stà sachizato Tine et Micone, et che in certo porto a Micone erano tre nave et 7 schierazi di Candia, *unde* scrive, havendo esso Baylo il governo di l'armata, partito il Provedador di quella di li, parse mandar 3 galle era de li, zoè Gradeniga, Liona et Bondimjera a Cao malio per veder di saper

qual cossa, con ordine retegni la Trevisana dovea venir di Cipro, et vadino fino in Candia; a le qual galle à dato sovenzion di do page di ducati 2000 li fo lassati per il Proveditor, e zonta sarà *etiam* la galia Basadona de li, darà la paga, et cussi a la Falliera vene in Histria a portar le letere di Cipro. Scrive, come è venuto uno flambulo di la Valona a quelle marine, qual ha parlato a uno interprete, etc. e ditoli armava fuste di ordine dil Signor per ruinar albanesi, però vol sia su ditte fuste uno di nostri per una acciò dicesse quali erano subditi di la Signoria nostra. Scrive, a la Valona erano 7 fuste et 4 fo date, sichè saranò 11; è da aprir li ochi. 392

*Dil ditto, di 28.* Come, pagando la galia Gradeniga, zonsè sier Zuan Contarini venuto con una barcha, lassò il suo barzoto, dice come a la Grave-niza parlò a uno don Francesco di San Reprovada patron di uno galione vien da la Capia, qual li ha ditto di questo Caramameth corsaro, qual ha fato dano a nostri navilii di Candia, et ha galle 2, et 13 fuste.

*Dil Zante, di sier Alvisè Pizamano proveditor, di 10.* Come, per uno brigantin venuto di Candia con letere, à inteso a di 3 il caso dil corsaro a Micone etc.; el qual corsaro, come scrive, si aspeta a Modon dove è turchi preparati per montar suso, e si dice per venir a depredar questa insula. *Unde* lui ha fato meter in ordine li homeni de li, *licet* siano mal armati, et starà riguardoso etc.

*Di Candia, di sier Antonio Morexini duca, sier Marco Lando capitano, sier Sebastian Trevisan el cavalier proveditor zeneral et Consieri, date a di 3 Zener.* Come, per una nave venuta di Costantinopoli, è zorni 11 parti di li, il Signor stava bene e armava 30 galle. *Item*, hanno di Rodi, il Gran maistro feva armata contra ditte galle. *Item*, mandano nove aute di sier Giacomo da Canal retor di Setia di le cose di la Soria, date a di 27 Dizembrio, e fo lete. Dite nove è cose vechie, ben avisa aver da Rodi il Gazelli aver auto Aleppo e che 'l bateva monede a Damasco come soldan, e feva bona compagnia a tutti, maxime a la nation nostra.

*Di ditti, di 27.* Scrive aver letere di sier Francesco Boldù retor di Tine et Micone di 2 Zener, come Caramameth corsaro con vele 13 era venuto li a Tine, et vedendo venir armata grossa, credeano fosse di Rodi, ma poi visto erano turchi, fe' redur li homeni al castello, maxime poi smontati da 40 turchi con schiopi, et li mandò contra 200 homeni quali da le artellarie non poteno resister, fo feriti 10, et conveneno tirarsi in castello, et li turchi si levono